

## 4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 03 marzo 2003

### Test KOF alberghi e ristoranti ticinesi: 4. trim. 2002, Ticino

## Un anno da dimenticare

Il 2002 si chiude con un altro trimestre molto negativo per gli albergatori e ristoranti di tutte le zone turistiche del cantone. Negli alberghi in certi casi i giudizi sono leggermente meno negativi rispetto al trimestre precedente, nei ristoranti appare una leggera tendenza inversa. Il peso della crisi intacca pure il giudizio relativo all'occupazione.

Nessuno prospetta una ripresa nei prossimi tre mesi.

### Alberghi e ristoranti

Sostanzialmente, il quadro che emerge dai dati relativi al quarto trimestre per il settore degli alberghi e dei ristoranti ticinesi non descrive alcun miglioramento rispetto alla situazione di marcata crisi evidenziata durante le rilevazioni del 2002. Tutti gli indicatori confermano il momento congiunturale particolarmente difficile. Con la cifra d'affari in calo annuo del 10,1% (-10,8% il trimestre precedente), continuano a regredire pure la situazione reddituale e il volume di attività, anche se per quest'ultimo il saldo risulta leggermente meno negativo che nel trimestre precedente. In questo contesto, crescono le quote parti di chi valuta come eccessivi l'infrastruttura (dal 15% del trimestre precedente al 39%) e gli occupati (dal 22% al 36%). La crisi continua ad attanagliare specialmente le zone dei laghi (Ceresio e Verbano) ma pure le altre zone, con contrazioni annue della cifra d'affari del 13,6% (Ceresio), 11,7% (Verbano) e 4,7% (altre

zone). Tutti gli indicatori di performance segnano però in genere saldi leggermente meno negativi rispetto al trimestre precedente. Le valutazioni globali relative al numero di occupati e all'infrastruttura evidenziano chiare maggioranze a favore di coloro i quali li hanno giudicati eccessivi, fatta eccezione per l'infrastruttura nelle altre zone, ritenuta leggermente insufficiente.

Le prospettive relative all'evoluzione annua del volume di attività nel prossimo trimestre fanno capire che la ripresa del settore non sarà immediata. Gli operatori permangono in maggioranza pessimisti, anche se cresce la quota parte di chi si attende un trimestre per lo meno sugli stessi livelli dello scorso anno. Anche in questo campo i meno pessimisti risultano gli operatori delle altre zone.

### Alberghi

Negli ultimi tre mesi dell'anno gli albergatori ticinesi hanno lamentato una situazione particolarmente sfavorevole. Pernottamenti, cifra d'affari e situazione reddituale in calo annuo; infrastruttura e occupati (eccezion fatta per gli alberghi con una o due stelle) giudicati eccessivi, da una maggioranza crescente di operatori. In realtà, rispetto al trimestre precedente, i saldi si sono fatti leggermente meno negativi, e la contrazione della cifra d'affari è passata dal -13,8% al -10,4%; miglioramenti troppo timidi per sovvertire il bilancio del comparto.

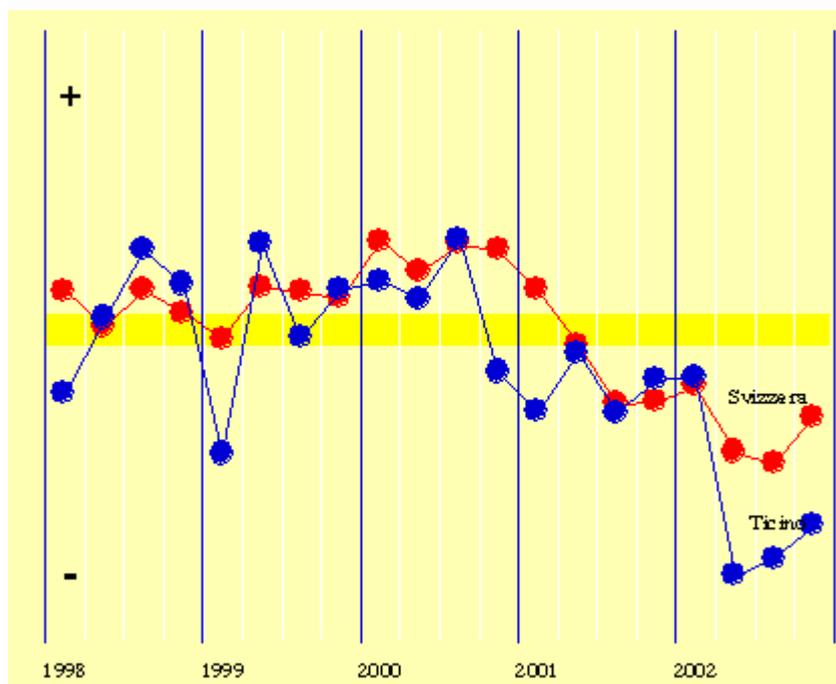
Le prospettive relative all'evoluzione dei pernottamenti nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno rimangono molto negative. Il saldo negli alberghi ad una o due stelle si conferma attorno al -50%, quello nella categoria tre stelle e più passa dal -94% ad un comunque inequivocabile -68%.

### Ristoranti

Anche presso i ristoranti, le valutazioni degli operatori relative all'andamento nell'ultimo quarto dell'anno delineano il difficile momento congiunturale. Addirittura in questo comparto le cose sembrano andare leggermente peggio rispetto al trimestre precedente e ciò indipendentemente dalla dimensione dell'esercizio pubblico. La cifra d'affari è sempre in calo in termini annui (-9,9% contro -8,4 nel periodo precedente), come pure il volume di bibite e pasti serviti e la situazione reddituale (con un saldo a favore di coloro che ne annunciano una contrazione che da 56% sale a 72%). Ciononostante si conferma il consenso attorno ad un giudizio di un effettivo adeguato di occupati, mentre è solo leggermente eccessivo quello relativo all'infrastruttura.

Le prospettive per il prossimo trimestre permangono negative e sugli stessi livelli del trimestre precedente. Anche se i pessimisti perdono la maggioranza relativa (42,2%) a favore di chi prospetta un volume di attività sui livelli di un anno prima (49,5%). ■

## Variazione annuale del volume di attività (saldo) nel settore degli alberghi e ristoranti, Ticino e Svizzera



### Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adeguato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre

da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



**Giuseppe Stinca**  
Direttore Ticino Turismo

**N**el 2002 il settore turistico ha fatto segnare dei risultati pesantemente negativi in molte destinazioni, tra cui le destinazioni svizzere, quelle italiane dei laghi e alcune dell'area mediterranea. Nonostante la constatazione del fatto che siamo in buona compagnia, un calo tanto marcato di uno dei settori economici più importanti del Ticino non può che preoccupare, soprattutto gli operatori che rischiano in proprio. In Ticino, secondo l'Ufficio Federale di Statistica, sono state circa 130.000 in meno le persone che hanno pernottato nel nostro Cantone durante l'anno scorso. Ne consegue un calo importante non solo dei pernottamenti alberghieri, ma anche del volume di attività delle aziende a carattere completamente o parzialmente turistico quali i ristoranti, i commerci e le imprese di trasporto.

Malgrado la legittima mancanza di fiducia da parte degli operatori per una ripresa a breve termine, secondo le previsioni del BAK Basel Economics, nel 2003 si assisterà all'inversione di tendenza tanto attesa, in particolare per quanto riguarda il semestre estivo, che permetterà di registrare un risultato migliore rispetto a quello del 2002.